

IL CORRIERE DELL'AMIATA

 **NCAmiata@gmail.com**

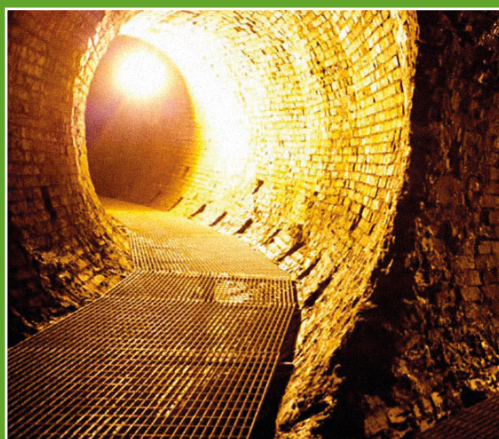
Periodico di informazione del comprensorio amiatino

Il Nuovo Corriere dell'Amiata Anno XXIII n° 3 Giugno-Luglio 2023, Euro 2
Spedizione in A.P. - 45% - AUT. 003 - ART. 2 comma 20/B legge 662/96 dc-Grosseto

Arriva l'estate...



Seguiteci anche su www.ncamiata.it



**La giornata
Nazionale
delle Miniere**

**È giunta alla
XV edizione**



**David
Lazzaretti**

**la Società
di mutuo
soccorso
delle famiglie
cristiane**

Un'altra estate ancora. Il territorio frema per l'attesa di questa nuova stagione estiva, i presupposti sono buoni. Allora non rimane altro che attendere, lavorare, accogliere, e poi produrre una sintesi effettiva che serva al prossimo anno. Gli alberghi e i ristoranti della vetta, dei paesi, gli agriturismi e gli sbocchi verso la Maremma o la Val d'Orcia. Ma il problema effettivo, se davvero ne esiste uno, è quello dell'identità, non certo sostenuto dal progetto degli Ambiti turistici regionali, che pur aveva buoni propositi.

Infatti il quesito è: quali immagini si deve vendere? Certo quella della Toscana in generale, ma sappiamo che si tratta della regione più bella forse e carica di singolarità. Ma non si fa più un gioco di squadra come un tempo, quando la vecchia Comunità montana si apprestava a preparare un programma congiunto degli eventi, affinché ci fosse un'informazione efficiente capace di orientare le scelte. Tutto è frazionato distrattamente tra le carte dei singoli comuni, senza che ci sia un obiettivo

strategico legante. Tutto procede senza un profilo lungimirante, ma soltanto sul quotidiano, su quello che serve ora, su quello che si può fare oggi... domani al massimo.

In questo modo si rende casuale ogni risultato e non certo frutto di una necessaria condivisione.

La nostra fortuna risiede nella bellezza del territorio, di quanto già fatto nei decenni precedenti, in sostanza nell'immaginario collettivo che colloca l'Amiata al centro di luoghi straordinari. Da qui il mare e le città del centro Italia tirrenico sono a un tiro di schioppo, con il loro carico di arte e storia, caratteristica che sta sempre di più interessando al pubblico e non solo straniero. La mostra sul Perugino, tra le altre, è ormai un caso nazionale, ma sull'Amiata non mancherebbero condizioni per migliorare l'offerta turistica attraverso il patrimonio.

Basterebbe mettersi insieme e condividere un obiettivo determinato dal mercato, dalle esigenze delle comunità e del territorio stesso.

Basterebbe...



CONAD

> upim



Orario continuato fino alle ore 20.00
Domenica e festivi ore 9.00-13.00

Arcidosso (Gr) via Risorgimento 76
Piancastagnaio (Si) via Roma 111

IL NUOVO CORRIERE DELL'AMIATA

Anno XXIII, numero 3,
Giugno-Luglio 2023
Periodico dell'Associazione culturale
omonima senza fini di lucro

Associato al CRIC

Produzione: C&P Adver, Arcidosso
Mario Papalini

www.cpadver-effigi.com

Edizioni: effigi 0564 967139

Iscrizione al Tribunale

di Grosseto n. 9

depositata il 26.11.2001

Iscrizione al ROC n° 12763

Segreteria di redazione:

Alessandro Ercolani

e-mail: ncamiata@gmail.com;

Redazione e sede: c/o C&P Adver

Via circonvallazione Nord 4

58031 Arcidosso (GR)

Tel. 0564 967139

e-mail: cpadver@mac.com

cpadver-effigi.com

consultacultura.org

Fondatori: Fiora Bonelli, Franco Caccarelli, Marzio Mambrini, Lucio Niccolai e Mario Papalini.

Progetto grafico: C&P Adver

Impaginazione: Lucrezia Raspanti

Redazione: Sara Sani, Adriano

Crescenzi, Giada Sanchini, Lucrezia Ra-

spanti, Cornelia Miron, Luca Zaghetti,

Nazzareno Picchianti, Luigi Jr Benelli

di Maro, Riccardo Carrai, Rossella

Caselli.

Fotografie: Archivio de Il Nuovo

Corriere dell'Amiata, Ars Fotografia

di Ruffaldi Santori Antonio, Archivio

Comune di Arcidosso, Archivio C&P

Adver, Erika Morganti, Mario Malinver-

no, Fabiola Favilli, Michele Guidarini

Direttore responsabile pro tempore:

Andrea Cappelli

Gli articoli non firmati si intendono
redazionali.

PROSSIMA USCITA

GIALLO ANTARTIDE



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica
Italiana

cric



Amiata Freeride Bike Resort Il Bike park nella faggeta più estesa d'Europa

È aperta la stagione 2023 di Amiata Freeride per tutti gli sportivi che hanno voglia di fare un'esperienza unica sul nostro territorio.

Il Bike Resort è un insieme di servizi forniti da vari soggetti presenti sul Monte Amiata con l'obiettivo di offrire una destinazione di montagna ricca di attività dedicate alle due ruote.

L'Associazione Sportiva Dilettantistica Amiata Freeride (già A.S.D. Team Zero) nasce nel 2007 da un gruppo di amici appassionati di bicicletta con lo scopo di creare occasioni di incontro per la promozione della cultura sportiva e del turismo ecosostenibile.

Ad oggi si occupa di organizzare manifestazioni ed eventi di carattere sportivo e turistico per diffondere una sensibilità sportiva e promuovere il territorio come principale polo attrattivo del centro Italia per la pratica della mountain bike.

Sul sito <https://amiatafreeridebikeressort.com/> è possibile trovare la presentazione di tutte le attività e associazione che collaborano al progetto e anche dei maestri e delle guide che sono sempre disponibili a realizzare giornate di divertimento.

Il personale qualificato TM1 e TM2 organizza corsi rivolti a bambini e adulti

per imparare la guida della mountain bike in totale sicurezza e con divertimento. Inoltre, le Guide Ciclo Turistiche Sportive riconosciute dalla Federazione Ciclistica Italiana, offrono l'opportunità di viaggiare a "passo d'uomo" per scoprire il territorio esplorando luoghi unici alla ricerca dei gusti e della tradizione locale.

I servizi offerti sono molteplici e adatti a tutti. Il bike park è immerso nella faggeta più estesa d'Europa, sono presenti salti di tutte le difficoltà e tratti tecnici: sessioni di radici, single track e rock garden. Questo rende l'esperienza adatta a diversi stili di guida e a tutte le tipologie di mountain bike.

La bike school è una scuola per aumentare il livello di esperienza con la bicicletta. Il campo scuola si trova presso "Le Macinaie" qui le strutture sono allestite in modo che tutte le attività siano svolte in sicurezza.

Il bike tour è un tipo di esperienza che permette di esplorare la magia della Toscana in bicicletta. Le escursioni in mountain bike offrono la possibilità di pedalare tra sentieri e fitti boschi. Si possono visitare le zone dell'Amiata, Val d'Orcia, Alta Tuscia e Maremma, tutto accompagnato dalle guide. Alla scoperta di antiche tradizioni che caratterizzano il nostro territorio.

Non ci sono solo di bike, il servizio Orienteering dà l'opportunità di ritrovarsi immersi nella natura. È una gara e un'attività multidisciplinare in contatto con la natura che aiuta a sviluppare le proprie capacità psicofisiche. Orienteering Amiata si rivolge a gruppi più o meno numerosi di ogni età, che sia un'attività extrascolastica o un'occasione speciale da festeggiare, che sia una sfida o una passeggiata in compagnia in mezzo al bosco.

"Nel ciclismo non perde mai nessuno, tutti vincono nel loro piccolo, chi si migliora, chi ha scoperto di poter scalare una vetta in meno tempo dell'anno precedente, chi piange per essere arrivato in cima, chi ride per una battuta del suo compagno di allenamento, chi non è mai stanco, chi stringe i denti, chi non molla, chi non si perde d'animo, chi non si sente mai solo. Tutti siamo una famiglia".

Marco Pantani

La stagione 2023 è aperta dal 27 maggio, la segreteria è operativa dalle ore 10 alle ore 13 e dalle 16 alle 19. Per informazioni è possibile inviare una mail a info@amiatafreeridebikeressort.com o un messaggio WhatsApp al numero 3387792525.



La giornata Nazionale delle Miniere

È giunta alla XV edizione

Anche quest'anno il Parco Museo Miniere dell'Amiata ha aderito alla Giornata Nazionale delle Miniere giunta alla XV edizione. È stata questa l'occasione per godere delle attività organizzate dai territori, come l'inaugurazione di mostre temporanee su oggetti di miniera e nuovi allestimenti museali, con un programma ricco di eventi a cui hanno collaborato Associazioni di ex minatori, gestori dei siti ex minerari e dei musei di Abbadia San Salvatore e Santa Fiora.

diale che portò nel 1972 alla chiusura dell'intero bacino carbonifero dell'Amiata, compresa la miniera di Abbadia.

Oggi nel sito minerario è presente il Parco Museo che si articola in varie sezioni e permette di compiere un viaggio non solo alla scoperta del mercurio e del cinabro, ma anche nella storia di quegli uomini e di quelle comunità che se pure prosperarono economicamente grazie a quest'attività ne subirono anche i drammi, le sofferenze e i sacrifici. I minatori infatti in queste gallerie

rivoltosi del 1948. L'ultima sezione è la Galleria didattica "Livello VII", una galleria di circa 300 metri, che si può visitare a piedi o su un trenino minerario originale. Qui sono ricostruiti gli ambienti di lavoro in sotterraneo, corredati di utensili e macchinari. Vengono ricreate le fasi di lavoro di escavazione, come i fronti di scavo con terreni contenenti cinabro e l'arrivo dei vagoni alla bocca del pozzo, in un'atmosfera suggestiva di suoni e di odori. È inoltre illustrata l'evoluzione dei sistemi di lavoro a partire dagli anni '20, fino ad agli anni '50 del Novecento.

Il Parco Museo si trova in via Suor Gemma, 1 ad Abbadia San Salvatore.

Orari di apertura:

Sabato, domenica e festivi dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30.

Informazioni e prenotazioni:

0577 778324 – info@museominerario.it.



Il "Parco Museo Miniere dell'Amiata" è stato istituito nel 2002 con l'obiettivo di mettere in sicurezza e tutelare l'ambiente dei siti minerari ma anche per il recupero di manufatti, la conservazione degli archivi, la promozione degli studi, la raccolta delle testimonianze e la valorizzazione a fini turistici del Parco.

Antico vulcano spento, l'Amiata è stato il luogo dove sono stati attivi i più importanti giacimenti di cinabro, per l'estrazione del mercurio, minerale di cui è attestata la presenza e lo sfruttamento fin dal Medioevo e che ha interessato la montagna in maniera importante nel XIX secolo. Il distretto amiantino, uno dei campi geotermici più importanti d'Italia, si estende in un territorio compreso tra i bagni di San Filippo e Catabbio, largo circa 15 chilometri. Quattro i siti minerari della zona: Abbadia San Salvatore, Cornacchino (Castell'Azzara), Morone (Selvena) e Siele (località Cancelli Piancastagnaio).

- La miniera di Abbadia San Salvatore è entrata in attività alla fine dell'Ottocento, divenendo subito il cardine economico della comunità. Artigiani, braccianti, contadini e pastori si trasformarono in minatori e il lavoro, che prima era precario e scandito dalla stagionalità, si trasformò in una fonte di reddito stabile. Intorno al 1969/1970 si aprì una crisi del mercurio su scala mon-

consumarono spesso la loro salute e talvolta la loro vita. Nell'edificio di fine Ottocento "Torre dell'Orologio" è presente il museo che documenta l'attività mineraria, lo sviluppo tecnologico, i sistemi di escavazione del minerale e di estrazione del metallo, le fasi di lavoro, la vita sociale e culturale del paese e le lotte operaie. Dal 2000 ospita gli Archivi Minerari Riuniti Amiatini. Nella sezione "I luoghi del mercurio", nell'ex Officina Meccanica, si snoda il percorso multimediale che, attraverso video e ambienti interattivi, racconta la vicenda storica, umana e culturale dell'Amiata. Tra armadietti originali degli spogliatoi che si aprono mostrando oggetti significativi e interviste ai vecchi minatori, si affrontano tematiche molto complesse come le difficoltà del lavoro, le lotte sindacali e i momenti storici drammatici, tra cui gli atti

- La miniera di Cornacchino a Castell'Azzara prende il nome dal Monte Cornio che sovrasta la località e che deriva dalla presenza di Cornalina, una roccia silicea colorata e molto ricercata dagli Etruschi e dai Greci. È stata una delle più terribili miniere dell'Amiata con gallerie strettissime e ancor più stretti budelli. Il materiale doveva essere estratto in gran parte a mano con carrette, scarso l'uso della polvere da sparo e la meccanizzazione quasi del tutto assente, di fatto tutti i lavori erano svolti con la sola forza delle braccia e molto utilizzati i bambini e le donne per entrare e scavare nei piccoli cunicoli. È stata anche la miniera dove si sono sviluppati i primi casi conclamati di Silicosi, malattia professionale dei Minatori che, sconosciuta all'epoca venne battezzata Cornacchinite.

La Miniera è stata aperta dal 1877 al 1919 e oggi sono state ripristinate due ex-gallerie risalenti a prima del 1889. Il sentiero parte dalla località Quercia Gobba e, attraverso un percorso suggestivo e boscato di circa 500 metri che si spinge lungo





la gola del Fosso del Cornacchino, giunge alle due gallerie minerarie note con il nome di Galleria Ritorta. Il sentiero e le gallerie sono oggi visitabili in sicurezza e si effettuano visite guidate su prenotazione.

Informazioni e prenotazioni:
347/1915174 0564/965220
sistemamusealeamiata@uc-amiata.gr.it

- La miniera del Morone si trova poco distante da Selvena. Si tratta di un'area mineraria, dominata dai ruderi del castello medievale aldobrandesco di Rocca Silvana, ed era un sito già conosciuto al tempo degli Etruschi e durante il Medioevo. Nel 1925 la miniera era costituita da tre gallerie di carreggio. La caratteristica più interessante di questo sito è la possibilità di seguire l'intero ciclo di lavorazione del cinabro, dall'uscita dalla galleria, tramite carrelli trainati dal locomotore, passando per il frantumatore e per l'essiccatore per arrivare, mediante il nastro trasportatore, ai forni, dove il minerale veniva cotto ad alte temperature per estrarre il mercurio presente al suo interno. Oggi è stato messo in sicurezza il Sentiero del Cinabro che collega la Rocca Silvana al sito minerario chiuso nel 1981, dove è possibile osservare pezzi unici come i forni Spirek e Pacific.

Informazioni e prenotazioni:
usocivicoselvena@gmail.com
0564 080221 disponibile dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.00.

- Il villaggio minerario Siele, in località Cancelli a Piancastagnaio, è stata la prima miniera di mercurio italiana ad entrare in attività, un'attività che è durata 130 anni. Il Siele, adagiato sul fondo di una gola cupa, ha mantenuto a lungo i caratteri di un vero e proprio villaggio minerario costruito intorno alla sua attività principale che ha caratterizzato l'essenza stessa di questa comunità. Si possono ancora vedere il palazzo della direzione, i manufatti e gli impianti industriali per l'estrazione, lavorazione e distillazione del cinabro, le abitazioni dei tecnici e dei dirigenti, la piccola scuola primaria, la cappella, lo spaccio, l'infermeria, le docce e gli altri edifici utili all'attività mineraria e alla vita delle famiglie dei tecnici che lo hanno abitato, preziose testimonianze storiche e sociali da recuperare e tramandare. L'area è stata ristrutturata e riconvertita nel 2000. Oggi è possibile visitare, tramite prenotazione, anche una parte molto suggestiva della Galleria Emilia per un tratto di circa 200 metri che raggiunge il Pozzo Raffaello uno dei più profondi con i suoi 350 metri sotto il livello del suolo.

La miniera di Siele si trova in piazza Castello, 12

Informazioni e prenotazioni:
0577 788004 327 1123568
info@abiesaiba.com
info@parcoamiata.com

Per ulteriori informazioni
sul Parco Nazionale Museo delle Miniere
dell'Amiata:
<https://www.parcoamiata.com/>



REALIZZIAMO E CURIAMO

- SITI WEB • PAGINE FACEBOOK •
- PERIODICI CARTACEI E ON LINE •
- PROGETTI DI IMMAGINE COORDINATA
- ETICHETTE • MANIFESTI •
- LOCANDINE • FLYER • DEPLIANT •
- BROCHURE • OPUSCOLI •

Effigi

C&P Adver Effigi
Via Roma 14, 58031 Arcidosso (GR)
0564 967139 - cpadver@mac.com
334 856 91 59 - cpadver-effigi.com

panificio

PAGANUCCI

di Francesco Paganucci
Via Circonvallazione Nord 34
58031 Arcidosso - (Gr)
Tel. 0564 966019

Open Africa Power

Giovani laureati africani in visita agli impianti Enel Green Power



Un gruppo di oltre 50 studenti, provenienti da 18 diversi Paesi africani e partecipanti al progetto Open Africa Power di Enel Foundation (<https://www.enelfoundation.org/>), ha visitato la “capitale mondiale della geotermia”, alla scoperta delle terre dal cuore caldo di Toscana presso gli impianti geotermici Enel Green Power.

Il gruppo, accolto dal saluto del responsabile esercizio impianti geotermici di Enel Green Power Francesco Lazzeri, è stato accompagnato da Giorgio Simoni del Supporto tecnico Enel Green Power: gli studenti hanno avuto modo di approfondire l'affascinante storia della geotermia con la visita al Museo; successivamente, dopo aver assistito all'apertura del pozzo dimostrativo che dà voce all' “urlo della Terra”, i partecipanti hanno potuto conoscere l'alta tecnologia impiantistica presso la Centrale di Valle Secolo che con i suoi 120 MW di potenza installata costituisce l'impianto geotermico più grande d'Europa. La giornata è proseguita con il passaggio nelle “isole” di manifestazioni naturali geotermiche tra Sasso Pisano e Monterotondo M.mo e la visita presso alcune realtà della Comunità del Cibo a energie rinnovabili, fondata da Co.Svi.G. (Consorzio Sviluppo Aree Geotermiche) e

Slow Food per aggregare aziende come caseifici, serre, salumifici e l'unico birrificio artigianale geotermico al mondo, che utilizzano il calore geotermico nei processi produttivi con benefici dal punto di vista economico e ambientale.

Open Africa Power (OAP) è un'iniziativa di alta formazione avviata da Enel Foundation nel 2018 e co-gestita da Sustainable Energy for All (SEforALL) dal 2021, in collaborazione con le migliori istituzioni accademiche in Italia e in Africa e supportata da partner istituzionali, a partire dal Ministero degli Affari Esteri. Il programma fornisce a laureati africani di alto profilo una conoscenza del settore elettrico, migliorando le competenze tecniche, normative e di business necessarie per lavorare nel settore privato e pubblico verso l'elettrificazione dell'Africa. L'obiettivo è sostenere una nuova generazione di leader africani profondamente impegnati sul futuro dell'energia pulita del loro paese, di fondamentale importanza per sbloccare la crescita sostenibile del continente. Il Programma, alla sua quinta edizione, ha formato oltre 400 giovani africani provenienti da quasi 40 diversi Paesi.

In Toscana Enel Green Power gestisce il più antico e allo stesso tempo innovati-

vo complesso geotermico del mondo, che conta 34 centrali, per un totale di 37 gruppi di produzione, dislocate tra le province di Pisa, Grosseto e Siena. La geotermia, con i suoi 916 MW di potenza installata ed una produzione annua di quasi 6 miliardi di KWh, oltre a soddisfare il 34% del fabbisogno elettrico regionale e a rappresentare più del 70% della produzione toscana da fonte rinnovabile, fornisce calore utile a riscaldare circa 13mila utenti, 26 ettari di serre, aziende agricole ed artigianali, alimentando anche un'importante filiera del turismo sostenibile con 60mila visite annue tra poli museali, impianti e manifestazioni naturali nelle aree geotermiche. Il Museo della Geotermia ha una pagina web dedicata: <https://www.enelgreenpower.com/it/museo-della-geotermia-larderello>.

Fondazione Enel e SEforALL
SEforALL ed Enel Foundation hanno firmato un accordo di partnership nel 2021 per co-gestire il programma Open Africa Power, per accelerare la piena partecipazione professionale di donne e giovani nel settore dell'energia sostenibile, basandosi sull'allineamento dei valori delle due organizzazioni e sull'obiettivo di SEforALL di identificare e sostenere la prossima generazione di donne leader nel settore dell'energia.

Nippon Gases e Enel Green Power

Insieme per la valorizzazione della CO₂

Nippon Gases Operations ed Enel Green Power insieme per la valorizzazione dell'anidride carbonica naturalmente presente nei fluidi geotermici.

Enel Green Power Italia e Nippon Gases Operations, parte del gruppo Nippon Gases Italia specializzato in gas industriali atmosferici e di processo, hanno siglato un accordo per la realizzazione di un nuovo impianto di riutilizzo, purificazione e liquefazione ai fini alimentari della CO₂ naturalmente presente nei fluidi geotermici delle centrali di Piancastagnaio, in provincia di Siena.

Enel Green Power metterà a disposizione il fluido geotermico, in uscita dalla centrale, per consentire a Nippon Gases Operations le operazioni di riutilizzo dell'anidride carbonica di origine naturale grazie ad un processo innovativo che prevede anche purificazione e liquefazione della CO₂ utilizzando le migliori tecnologie esistenti sul mercato.

Il nuovo impianto di Piancastagnaio di Nippon Gases, alimentato completamente da fonti rinnovabili, garantirà il rispetto delle più stringenti specifiche qualitative di purezza e di affidabilità della CO₂ richieste dai mercati alimentare, delle bevande e farmaceutico. La quantità di CO₂ "green", riutilizzata da questo progetto di economia circolare, rappresenterà circa il 30% della richiesta di anidride carbonica "pura" a livello nazionale.

"Questo accordo – commenta Luca Solfaroli Camillocci, Responsabile Enel Green Power Italia – rientra nel più ampio impegno di Enel Green Power per massimizzare l'utilizzo sostenibile e circolare della risorsa geotermica. Il nostro obiettivo è generare valore condiviso che vada oltre la produzione

di energia rinnovabile, attraverso progetti che intercettino le necessità delle persone, dell'economia, dell'ambiente e del territorio".

L'importante investimento si inquadra in una serie di operazioni che il gruppo Nippon Gases intende realizzare in Italia, al fine di aumentare la propria capacità produttiva, competitività e vicinanza ai clienti, con particolare attenzione alla crescita sostenibile.

"Siamo lieti di poter essere parte di questo importante progetto, che rafforza la nostra posizione di leadership nel mercato della produzione di anidride carbonica e ghiaccio secco – commenta Raoul Giudici, Presidente del Gruppo Nippon Gases Italia – .

L'elevata affidabilità degli impianti di Enel Green Power unita a moderne ed efficienti tecniche di purificazione del gas e all'uso di un prodotto naturale, permetteranno il miglioramento dei servizi resi alla nostra clientela sempre nel rispetto dell'ambiente e all'insegna della sostenibilità, valori cardine del business di Nippon Gases".

In Toscana Enel Green Power Italia gestisce il più antico e allo stesso tempo innovativo complesso geotermico del mondo, che conta 34 centrali, per un totale di 37 gruppi di produzione, dislocate tra le province di Pisa, Siena e Grosseto. La geotermia, con i suoi 916 MW di potenza installata ed una produzione annua di quasi 6 miliardi di KWh, oltre a soddisfare il 34% del fabbisogno elettrico regionale e a rappresentare il 70% della produzione toscana da fonte rinnovabile, fornisce calore utile a riscaldare circa 13mila utenti, 26 ettari di serre, aziende agricole ed artigianali, alimentando anche un'importante filiera del turismo sostenibile con 60mila visite

annue tra poli museali, impianti e manifestazioni naturali nelle aree geotermiche. Numeri che consolidano le ricadute locali e aprono orizzonti di sviluppo sostenibile per il tessuto imprenditoriale delle terre dal cuore caldo di Toscana.

Enel Green Power®, all'interno del Gruppo Enel, è dedicata allo sviluppo e all'esercizio di impianti di energia rinnovabile in tutto il mondo ed è presente in Europa, nelle Americhe, in Africa, Asia e Oceania. Leader mondiale nell'energia pulita, con una capacità totale di oltre 59 GW e un mix di generazione che comprende eolico, solare, geotermico e idroelettrico, oltre a impianti di accumulo, Enel Green Power è in prima linea nell'integrazione di tecnologie innovative negli impianti di energia rinnovabile.

Nippon Gases, azienda leader nel settore dei gas industriali in Europa, è parte di Nippon Sanso Holdings Corporation, una grande realtà internazionale con oltre 100 anni di esperienza nell'industria dei gas atmosferici e di processo e una presenza importante in Giappone, Stati Uniti e Canada, Europa, Sud-est asiatico e Australia, attiva in 32 paesi con più di 19.000 dipendenti in tutto il mondo. Presente in Europa in 13 paesi con oltre 3.000 dipendenti, e oltre 150.000 clienti. L'impegno di Nippon Gases nei confronti dei clienti, dei dipendenti, dei collaboratori e delle comunità in cui opera riflette l'impegno verso l'ambiente e la sostenibilità. Insieme siamo "I professionisti del gas" e abbiamo un unico obiettivo: migliorare la qualità della vita attraverso le applicazioni tecnologiche dei nostri gas".



XII Festival delle Colline Geotermiche

Uno spettacolo sopra "l'inferno"

Officine Papage presenta 35 spettacoli 21 titoli 8 prime nazionali.

Nato nell'area conosciuta come patria mondiale della geotermia, il Festival fondato e diretto da Officine Papage – con la direzione artistica di Marco Pasquinucci e quella organizzativa di Annastella Giannelli – coinvolge i centri storici e lo splendido paesaggio di uno dei luoghi più affascinanti e misteriosi della campagna toscana. Tra le rocce e i boschi delle stesse terre che con i loro vapori e le loro suggestive "biancane" hanno ispirato il visionario inferno dantesco, Il Festival delle Colline Geotermiche propone dal 15 giugno e il 13 agosto un

cartellone di teatro, musica e circo, ricco di eventi scelti per valorizzare in modo inedito il territorio, offrendo ai visitatori un'esperienza davvero extra-ordinaria, in scenari che vanno dalle piazze medievali dei borghi al ring metafisico e postindustriale dell'imponente Arena Geotermica, realizzata da Enel Green Power nella torre refrigerante dismessa della Centrale 3 di Larderello, che quest'anno sarà animata dall'incredibile performance del funambolo zen Andrea Loreni, "Sopra l'inferno" con la prima nazionale (8 luglio): un cavo d'acciaio teso in cielo, per raccontare il sottile equilibrio tra uomo e infinito.

Uno dei temi cardine del Festival sarà quello della sostenibilità ambientale. La kermesse si aprirà con una maratona di spettacoli e incontri lunga quattro giorni che – tra il 15 e il 18 giugno – e declinerà il rapporto tra uomo e natura nei suoi vari aspetti: dal debutto di "Acqua", coproduzione Ribalta Teatro/Officine Papage, alle nuove produzioni targate Papage, "Dittico dei Rifiuti // Atto I – In discarica", "Dittico dei Rifiuti // Atto II – In camposanto".

In scena per l'occasione, il magico mondo di "Hamelin" di Factory Compagnia Transadriatica / Fondazione Sipario Toscana (Eolo Awards 2023 come "migliore spettacolo dell'anno"), ispirato alla favola del pifferaio incantatore di topi raccontata dai Grimm, Luigi Ciotta nel suo "Abattoir Blues" che affronta in maniera dissacrante le condizioni di vita umane e animali all'interno dei macelli, e i cantastorie del Teatrino Giullare (Premio Ubu 2006) con il riallestimento di "Lettere a un Lupo e Tragedia di Roncisvalle con bestie" di Giuliano Scabia (Premio Ubu 2005 e 2015), ma anche l'alienamento dai ritmi naturali quotidiani del precariato autogestito, raccontato da Maragoni e Fettareppa in "Solo quando lavoro sono felice". Tra le location scelte, accanto ai luoghi identitari del territorio tra Pomarance, Monterotondo Marittimo e Castelnuovo Val di Cecina, lo spazio strategico della discarica della Bulera. Al centro degli eventi un'Agorà a cura di Laura Bevione in cui cittadini e artisti si incontreranno sul tema "La Cultura e il Teatro: un rifiuto da rigenerare".

Il legame profondo del Festival con il suo territorio quest'anno si proietta più che mai in una dimensione nazionale e internazionale. Tra le grandi novità del 2023, ci sono la nuova collaborazione con il Premio Renato Fucini (dedicato al poeta nato a Monterotondo nel 1843) con il debutto dello spettacolo di Officine Papage "La vita che verrà" (1 luglio) – ispirato a tre racconti dell'ultima raccolta di Christian Raimo, vincitore del Premio nel 2022, che sarà tra gli ospiti della serata – e il nuovo gemellaggio con il Teatro da Garagem di Lisbona, con cui Officine Papage collabora da due anni, che presenterà in prima nazionale lo spettacolo "Segundo Acto" (13 luglio), una liturgia giocosa dedicata alle seconde possibilità che attraversano storia e presente, nella vita degli individui e delle nazioni.

Nel programma di questa edizione ci saranno alcuni degli artisti più sorprendenti e originali del teatro contemporaneo italiano: il Teatro delle Albe con Odiséa, dalla penna onirica di Tonino Guerra, dramma-

Pomarance
Monterotondo M.mo
Castelnuovo V.C.
Monteverdi M.mo

15.06 >> 13.08.2023
XII edizione

FESTIVAL
delle
COLLINE
GEOTERMICHE

Teatro Circo Incontri

Cultivare Futuri

La Ribalta Teatro
Villain Enterprise (Impegnoso/Röhl/Sesti)
Officine Papage
Luigi Ciotta
Teatrino Giullare
Factory Compagnia Transadriatica
Niccolò Fettareppa
Lorenzo Maragoni
Andrea Loreni
Teatro da Garagem
Teatro delle Albe
Giuliana Musso
Irene Serini / If Prana
Piccola Compagnia Dammacco
Forevergreen
Teatro Invito

Illustrazione di Maragola Celine

uff. turistica di Pomarance tel. 058642889 // Officine Papage tel. 334298887 // officinepapage.it // Officine Papage

CON IL SOSTEGNO DI
RAT
MINISTERO DELLA CULTURA
PROGETTO SOSTENIBILI PER IL TERRITORIO (SPT) PART. BENTON & BOWLES
MEDIA PARTNER

turgia e interpretazione di Roberto Magnani (20 luglio); Giuliana Musso (Premio Cassino Off e Premio Hystrio 2017) con la sua esplosiva e irriverente “Sexmachine” (28 luglio); If Prana e la drammaturgia visionaria di Irene Serini, in scena accanto a Caterina Simonelli in “Abracadabra [#studio5]” (3 agosto); Compagnia Dammacco / Balivo, con Serena Balivo (Premio Ubu 2017) e Mariano Dammacco (Premio Ubu 2021) in “Spezzato è il cuore della bellezza” (11 agosto); l’umorismo irresistibile di talenti di fama internazionale come Luca Radaelli di Teatro Invito nel suo “Macbeth Banquet” (13 agosto). Accanto a loro, molti giovani emergenti già notati da pubblico e critica: la Compagnia Villain Enterprise (Impegnöso Röhl Sësti – Premio Scenario 2021) in “Tonno e Carciofini” (15 giugno) e “Am I Evil? Yes I Am” (6 luglio), e il poeta slam lanciato da Italia’s Got Talent Lorenzo Maragoni (Premio Scenario 2017), insieme a Nicolò Fettareppain “Solo quando lavoro sono felice” (17 giugno) e in assolo con la sua stand-up comedy ‘lirica’, “Grandi numeri” (7 luglio).

Agli spettacoli saranno affiancate molte iniziative collaterali alla visione, con laboratori e masterclass condotti dagli ospiti presenti, ma anche performance a sorpresa, aperitivi e dibattiti: occasioni di festa e di incontro tra pubblico, critici e artisti.

Il ring metafisico dell’Arena Geotermica è la torre refrigerante della Centrale Enel Green Power di Larderello 3 diventata teatro nel 2017. Una struttura che è parte del più ampio progetto di Enel Green Power per promuovere il turismo sostenibile, che conferma il grande potenziale

della geotermia non solo per la produzione di energia elettrica e per l’utilizzo del calore da fonte rinnovabile ma anche in termini culturali e artistici.

In Toscana Enel Green Power gestisce il più antico e allo stesso tempo innovativo complesso geotermico del mondo, che conta 34 centrali geotermoelettriche, per un totale di 37 gruppi di produzione, dislocate tra le province di Pisa, Siena e Grosseto. La geotermia, oltre a soddisfare il 34% del fabbisogno elettrico regionale e a rappresentare il 70% della produzione toscana da fonte rinnovabile, fornisce calore utile a riscaldare circa 13mila utenti, 26 ettari di serre e aziende agricole ed artigianali, alimentando anche un’importante filiera del turismo sostenibile con circa 60mila visite annue tra i poli museali, gli impianti e le manifestazioni naturali dei territori geotermici. Il Museo della Geotermia ha una pagina dedicata, in tre versioni nelle lingue italiano, inglese e spagnolo: <https://www.enelgreenpower.com/it/museo-della-geotermia-larderello>.

“La geotermia è una delle tante risorse che rendono la Toscana unica al Mondo – dichiara il Presidente della Regione Toscana Eugenio Giani - Da Dante, che vi si ispirò per il suo Inferno, fino ai giorni nostri, questa energia misteriosa che scaturisce incessante dal profondo di un'affascinante area della nostra regione ha regalato non soltanto una fonte preziosa per lo sviluppo

produttivo e la vita delle persone, ma ha anche dato la sua impronta al paesaggio, alla cultura, all’arte del territorio. L’idea geniale del festival, anche quest’anno ricco di spunti ed eventi di grandissima qualità, sta proprio nell’aver saputo cogliere il legame strettissimo fra la produzione geotermica e suo utilizzo in chiave energetica e patrimonio artistico e ambientale dell’area, averne sottolineato il potenziale in termini di valorizzazione di un turismo attento a natura e ambiente. È una strada che la Regione incoraggia e persegue con le sue politiche e che risponde alla necessità di mettere al centro la transizione ecologica e la sostenibilità ambientale. Per questo non posso che rinnovare il sostegno a questa XII edizione e l’augurio che la manifestazione abbia il successo che merita.”

La XII edizione del Festival delle Colline Geotermiche è realizzata con il sostegno di Ministero della Cultura MIC, Regione Toscana, Comune di Pomarance (PI), Comune di Castelnuovo V.C. (PI), Comune di Monteverdi Marittimo (PI), Comune di Monterotondo Marittimo (GR), Enel Green Power. Progetto sostenuto nell’ambito dell’Art bonus da Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, Fondazione Cassa CR Firenze, SCL Ambiente SRL.

Foto:

hamelin_1_@Giovanni_William_Palmisano





ANGOLO DELLA LETTURA

Donne di Maremma Luciana Bellini

Libri acquistabili
su: www.effigi.it
e in tutte le librerie



Ragazze, mogli e madri del Dopo-guerra in Maremma. Le "Donne di Maremma" di Luciana Bellini sono ventinove piccole "eroine" della quotidianità, in una provincia coraggiosa e fiera come la terra che le ospita. Portatrici di una forza insospettata che esce anche dal pianto di chi, come Nunziatina, teme di perdere per un brutto male il figlio appena sedicenne e affiora tra le pagine che fanno di favola come nel racconto delle bambole di Argia. Donne non idealizzate, ma fulcro propulsivo e trainante della famiglia, votate al sacrificio e protagoniste di una civiltà rurale uscita da poco dal flagello bellico. Il sorriso è l'elemento dominante, anche nei giorni bui, quello scacciaguai che se ne fotta della 'fame' ma si alimenta di vita, l'antidoto per darsi forza anche laddove si suda, si soffre e si sprofonda nella voragine del dolore. Alla lettura di queste storie lontane che sentiamo però così vi-

cine e nostre si ride e ci si commuove, una battuta 'colora' un giorno nero, un ricordo sprigiona nostalgie sopite, una lacrima svela barlumi di luce interiore. Il filo della memoria, che prende spunto dai ricordi di una bambina, viene riannodato da Luciana Bellini, scrittrice dialettale che si fa portavoce di un patrimonio letterario e antropologico senza tempo. Un affresco vivo e toccante di figure femminili messe a nudo dal dialetto maremmano-scansanese che è quasi una lingua a sé, densa di accenti e sfumature. Storie di piccole grandi donne d'altri tempi sottratte al cassetto della memoria, che non si sono cristallizzate in una cornice, ma tanto hanno ancora da dire a quelle moderne. Una raccolta che può contribuire a ridare dignità a una figura, come quella femminile, troppo spesso sminuita, calpestata e offesa da una società per certi versi ancora troppo maschilista e da uomini che non sanno amare.

Florido e il Piano K David Parri



Nel primo pomeriggio del 14 luglio 1948, dopo la diffusione della notizia relativa all'attentato subito dal segretario del Partito comunista, Palmiro Togliatti, una sollevazione popolare percorse le strade di alcuni centri del Monte Amiata ed in particolare modo di Abbadia San Salvatore. Gli eventi verificatisi resero necessario un massiccio intervento dell'esercito che attuò una dura repressione per 'riportare alla normalità' una situazione prontamente interpretata dalle forze dell'ordine, dalla magistratura e dal ministro Scelba come insurrezione armata contro i poteri dello Stato. Riecheggiata dai media del tempo, questa grave accusa in seguito decadde, ma in certa storiografia sopravvive l'idea che i tumulti amiatini avessero come fine

l'instaurazione di una piccola "repubblica popolare". *Florido e il Piano K* ripercorre con taglio storiografico le vicende di quei giorni delineandosi come opera eterogenea che prende avvio nella forma di un romanzo in cui si immagina la quotidianità di una banda di bambini e di alcuni ragazzi e ragazze – il Florido del titolo ed i suoi amici – nei mesi precedenti l'attentato. Seguendo le vicende di questi personaggi entriamo in una realtà umana resa complessa dalla compresenza di tre diverse civiltà, una precapitalistica antica, una capitalistica dovuta alla presenza della miniera e, infine, una utopica suscitata dall'ideologia comunista, capillarmente diffusa in un territorio segnato da antiche tendenze sovversive.



L'albero della vita di Laquaniti

Al monastero di Siloe

Il 13 maggio è stata inaugurata l'opera "L'albero della vita" nel giardino del monastero nelle campagne di Poggio del Sasso. Il monastero di Siloe così entra a far parte delle tappe della Biennale di Scar-to in Maremma, progetto avviato un anno fa con installazioni di opere di grandi dimensioni tutte firmate da Rodolfo Lacquaniti per accendere i riflettori sulle tematiche ambientali. Le opere sono installate a Festambiente, nel comune di Castiglione della Pescaia e Grosseto. Nella giornata sono intervenuti Mario Parente, priore della comunità monastica di Siloe, Orietta Barzagli, vicesindaca di Cinigiano, Rodolfo Cetoloni, vescovo emerito di Grosseto, Leonardo Marras assessore regionale, Francesco Limatola presidente della Provincia e l'artista Rodolfo Lacquaniti.

Lacquaniti è un artista contemporaneo che sperimenta vari linguaggi: installazioni, performance, live arts, e molto altro. Nelle sue opere fa riferimento alla società

dei consumi e le sue riflessioni spesso partono dalla realtà, come la crisi climatica e energetica, temi rilevanti nel presente e molto importanti per il futuro.

"L'albero della vita" è realizzato con materiale riciclato, utilizzando oggetti che hanno perso la loro funzione originaria; si tratta di tubi zincati di diverso diametro utilizzati per l'irrigazione dei campi. La forma ricorda quella di un cervello, richiamando i valori della conoscenza e dell'equilibrio mentale. Le ramificazioni simboleggiano la circolazione che accumuna tutti gli esseri viventi: nell'uomo e negli animali circola il sangue e nelle piante la clorofilla. La vita sulla terra è nata da origini comuni e condividiamo lo stesso spazio e la stessa aria. I messaggi che l'artista vuole comunicare con la sua opera sono quelli universali di amore, pace e rispetto per l'ambiente.

Rodolfo Lacquaniti riguardo a quest'opera ha dichiarato: "Ho fatto un regalo anche a me stesso, quando sono a casa a

Castiglione della Pescaia mi piace pensare che lassù in collina, nel momento in cui nasce il sole, quell'Albero s'illumini sprigionando energia".

In occasione dell'inaugurazione il priore Mario Parente ha sottolineato l'importanza del dialogo con gli artisti contemporanei per rendere l'ambiente monastico uno spazio di spiritualità e di dialogo anche con l'arte, perché tutto concorre al bisogno dell'uomo di oggi di trovare spazi di bellezza, richiami al cielo, e a quella nostalgia di Dio che è insita nel cuore di ogni persona. "L'opera di Rodolfo Lacquaniti – ha concluso – ci consente di fare un ulteriore salto di qualità in questa duplice direzione: l'arte come richiamo alla Bellezza eterna di Dio; il recupero degli scarti per richiamarci sempre quello che papa Francesco ci sollecita a tenere a cuore: le periferie esistenziali, di cui non di rado anche il creato è, suo malgrado, protagonista".



Premio Angela 2023

I premiati

Oltre 100 studenti del Liceo

Riflettori puntati sugli oltre cento studenti del Liceo delle Scienze Umane "G.D. Pèri" di Arcidosso che il 6 giugno scorso, nella Sala Consiliare del Comune di Arcidosso, hanno preso parte alla 22^a edizione del Premio Angela, un appuntamento che si ripete con un crescente interesse dall'anno scolastico 1997/98, anno della sua istituzione da parte del geometra Francesco Pastorelli di Arcidosso, in onore delle maestre signora Angela Bartolino e Angela Girella, rispettivamente sua madre e moglie. Il premio consiste nella donazione da parte del Pastorelli di una somma di denaro destinata agli alunni più meritevoli, coinvolgendo nell'iniziativa anche il Comune di Arcidosso con l'erogazione di un contributo annuale. L'ultimo appuntamento risale al 2019, poi la pandemia ha costretto a una pausa di quattro anni scolastici che sono stati così recuperati quest'anno con tanta voglia di fare festa e di trascorrere una bella mattinata in allegria, ripartendo con buoni auspici per il futuro. L'atmosfera è stata quella delle grandi occasioni e, per rompere il ghiaccio prima degli interventi, si è iniziato con il brano di John Lennon "Imagine" interpretato da Azzurra

Nai, studentessa della 4^aA. Ha preso poi la parola il Preside, professor Cristiano Palla, che ha affermato: "per me è una grande gioia come per tutti noi che siamo nella scuola. Sono momenti, questi, in cui lavoriamo per raggiungere obiettivi comuni, come vivere la scuola sotto il profilo umano con uno stretto legame con il territorio proprio perché è così che la scuola funziona". L'appello rivolto agli studenti è molto forte. "Ci deve essere qualcosa'altro che dobbiamo darvi oltre le conoscenze – ha ripreso – che servono per accedere a quello che c'è fuori: l'Università, il lavoro, l'attaccamento al territorio, l'inclusione". E questo è un tema molto caro al figlio del Pastorelli, Roberto, presente alla manifestazione, proprio lui che ha destinato un premio agli studenti di lingua madre, agli studenti stranieri che frequentano con profitto questa scuola. Anche la responsabile del plesso, la professoressa Maria Grazia Morganti ha sottolineato l'importanza di questo premio, "un appuntamento fisso per la scuola – ha detto – un giorno di festa, di cori, di canti, un giorno che identifica la nostra scuola. Dietro al gesto del Pastorelli si possono leggere tante sfumature, fra le quali l'interesse per lo studio e l'amore per l'insegnamento". I primi ad essere orgogliosi sono i ragazzi premiati con una media del 9 - 9 ½, ingredienti per arrivare a questo traguardo sono le rinunce e lo studio. Roberto Pastorelli, figlio dell'ideatore del premio è intervenuto parlando del cambio di generazioni che in questo caso, lui figlio e la nipote, portano avanti la tradizione. "Voi ragazzi – ha detto – avete la fortuna di avere persone che ancora prima di insegnarvi vi spronano a non vedere la scuola come un peso. Oggi i vostri insegnanti hanno un profilo diverso rispetto al passato". Ed è proprio con questo spirito che si è giunti al termine della mattinata, con il saluto dell'Amministrazione Comunale, rivolto a tutti dall'ex assessore Adriano Cre-

scenzi e dando luogo alla premiazione delle 15 studentesse italiane e delle quattro straniere suddivise per anni scolastici.

- Anno scolastico 2018/19 1° classificata Nocci Giulia classe 3^aA; 2° classificata Piccinetti Morgana classe 4^aA; 3° classificata Taliani Amina classe 3^aA.
- Anno scolastico 2019/20: 1° classificata Nocci Giulia classe 4^aA; 2° classificata Pii Veronica classe 2^aA; 3° classificata Taliani Amina 4^aA e Tortelli Sofia 3^aA.
- Anno scolastico 2020/21: 1° classificata Pieraccini Martina classe 1^aA; 2° classificata Capuccini Anna classe 4^aA; 3° classificata Pii Veronica classe 3^aA e Tortelli Sofia classe 4^a.
- Anno scolastico 2021/22: 1° classificata Rossi Elisa classe 4^aA; 2° classificata Pii Veronica classe 4^aA e Nai Azzurra classe 4^aA; 3° classificata Lazzeretti Stella classe 1^aA.

Per la sezione miglior studente straniero:

- Anno scolastico 2018/19 Boon Jorn classe 3^aA.
- Anno scolastico 2019/20 Miah Sabui classe 1^aA.
- Anno scolastico 2020/21 Mabrouk Goufrane classe 2^aA.
- Anno scolastico 2021/22 Nogueira Isabelle classe 1^aB.

Davvero una giornata da ricordare anche per gli interventi musicali che hanno allietato la manifestazione con canzoni dello stesso Francesco Pastorelli "Nostalgie amiatine 2012" e musica di Alessandro Morganti; "Un paese nel mio cuor 2004" con musica di Aviano Bargagli interpretate da Azzurra Nai accompagnata al pianoforte da Viola Martone. A chiusura della giornata il brano "Fly me to the moon" di Frank Sinatra con voce di Azzurra Nai e alla chitarra Sossio Nardo.





David Lazzaretti

La Società di mutuo soccorso delle famiglie cristiane

Da sempre gli abitanti del Monte Amiata si sono distinti per una spiccata spiritualità e una forte propensione ad associarsi tra di loro. Un periodo particolarmente propizio per questi due elementi è stato la seconda metà dell'Ottocento. In particolare, tra gli anni Sessanta e gli anni Ottanta nei Comuni amiatini si videro nascere una serie di associazioni di stampo mutualistico. Secondo i dati offerti dal Ministero di Agricoltura Società¹ tra le società giuridicamente riconosciute ai termini della legge n. 3818 del 15 aprile 1886 al 31 dicembre 1897 vi erano tre società amiatine: la Società operaia di Arcidosso, la società operaia di mutuo soccorso di Castel del Piano e la Società di mutuo soccorso fra gli operai di Castell'Azzara e Selvena a Santa Fiora. Accanto alle società operaie si costituirono le confraternite di misericordia depositarie delle tradizioni più antiche di congreghe e confraternite religiose presenti in molti comuni amiatini tra queste vi erano: la Con-

fraternita di Misericordia di Arcidosso del 1872, la Pia Associazione di Misericordia di Castel del Piano del 1870. Non mancarono poi le esperienze cooperative che soprattutto alla fine del XVIII secolo furono le vere protagoniste della scena associativa economica locale e che ancora oggi sono attive e floride.

In questo contesto culturale si inserì Davide Lazzaretti quando negli anni Settanta del 1800 fondò la Società di mutuo soccorso delle famiglie cristiane². Tale opera rappresentò senza dubbio il progetto di maggior rilievo sociale introdotto da Lazzaretti. Nella sua visione questo progetto avrebbe portato dei miglioramenti concreti e radicali nella vita degli abitanti della zona amiatina. In particolare, si poneva l'obiettivo di assistere economicamente i

membri ammalati o in condizioni di grave indigenza, ma anche di soccorrere gli orfani e le vedove dei soci. Per fare questo era stato istituito nel seno della società un fondo comune alimentato da contribuzioni settimanali dei soci che oltre alla funzione di aiutarli nel momento del bisogno sarebbe stato impiegato anche per inoltre acquistare all'ingrosso i generi alimentari che sarebbero stati rivenduti a prezzi ribassati tra i soci. Al pari delle società di mutuo soccorso classiche si poneva anche l'obiettivo di svolgere un'attività moralizzatrice e di educazione. Ogni membro era considerato soggetto attivo all'interno della società e aveva il diritto di rivestire le cariche sociali alle quale poteva accedere tramite democratiche elezioni a cui potevano partecipare anche le donne.

La Società delle famiglie cristiane fondata da Davide, pur potendo essere inserita all'interno del mondo del mutualismo, si distinse dalle altre società per essere riuscita a coniugare i valori della carità cristiana, della vita comunitaria e dell'egualitarismo con i principi del cooperativismo economico risultando così essere un unicum nel suo genere su tutto il panorama nazionale.

² Per un approfondimento sulla società si veda: S. Giusti, *Regole del secondo Istituto ossia Società delle famiglie cristiane*, in *Messianismo in Toscana nella seconda metà dell'Ottocento. La riforma di Davide Lazzaretti*, Cassino, 1979; M. Chiappini, *Davide Lazzaretti il barrocciaio del Monte Amiata*, Arcidosso, 2000; C. Pazzagli, *Davide Lazzaretti e il monte Amiata: protesta sociale e rinnovamento religioso. Atti del Convegno, Siena- Arcidosso... 1979, Firenze, 1981.*

¹ *Elenco delle Società di Mutuo soccorso giuridicamente riconosciute al 31 dicembre 1897* a cura della divisione del credito e della previdenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio, Roma 1900.



Ufficio di prossimità

La giustizia più vicina ai cittadini

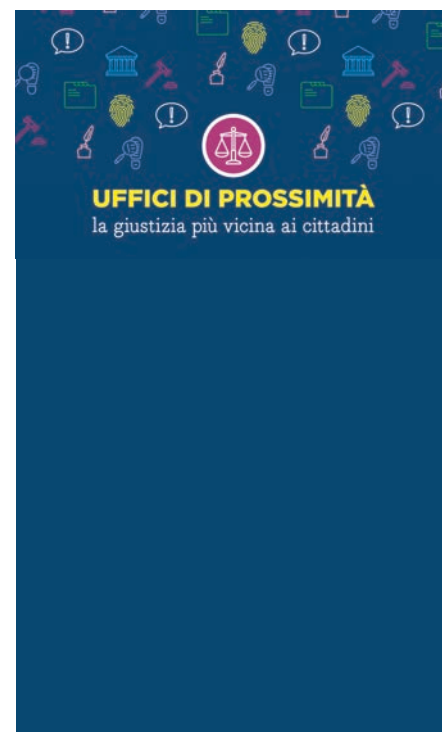
È stato inaugurato il 16 maggio 2023 l'ufficio di prossimità all'interno del palazzo comunale di Piancastagnaio. L'accordo collaborativo tra il comune di Piancastagnaio, la regione Toscana, la corte d'appello di Firenze e il tribunale di Siena è stato firmato nell'estate del 2022.

L'obiettivo è quello di rendere la giustizia più vicina ai cittadini. La Regione ha fornito tutte le attrezzature e la strumentazione informatica.

Il sindaco di Piancastagnaio Luigi Vaggini è lieto dell'accoglimento da parte del tribunale di Siena. Le riforme dell'ordinamento giudiziario degli ultimi dieci anni hanno portato alla soppressione del tribunale di Montepulciano e dell'ufficio del Giudice di Pace di Abbadia San Salvatore creando difficoltà ai cittadini dell'Amiata costretti ad avere come unico riferimento il Tribunale di Siena o l'ufficio del Giudice di Pace di Montepulciano per risolvere problemi giudiziari e amministrativi.

Il ministro della Giustizia e la Regione Toscana hanno adottato nuove soluzioni per operare in una prospettiva di giustizia di prossimità integrata, così da garantire la presenza sul territorio di punti di contatto con il sistema giudiziario e di promuovere un legame con gli enti locali che abbiano competenze in ambito sociale e sociosanitario. Così nasce il progetto "Uffici di Prossimità" con l'obiettivo di creare un ponte operativo tra il cittadino e il tribunale per tutte le attività riconducibili alla volontaria giurisdizione, come per esempio tutele, la nomina di amministratori, operazioni connesse al registro delle successioni, autorizzazioni in favore dei minori.

A breve apriranno uffici di prossimità anche a Pitigliano e Arcidosso, verranno comunicati alla popolazione gli orari e i giorni di apertura del servizio e le modalità di accesso alla sua piattaforma telematica che saranno consultabili anche nel sito giustizia.toscana.it/up/



"Il Maggio" dei citti

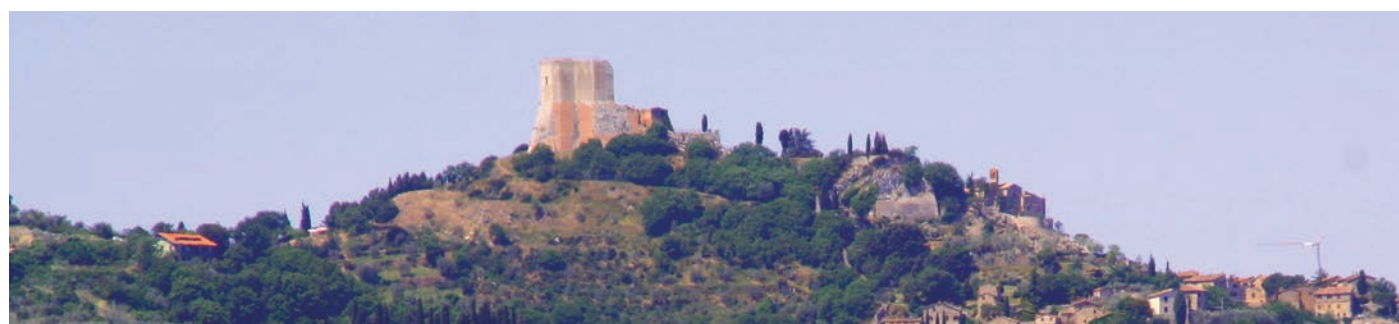
A Castiglione d'Orcia

Daniele Palmieri

Il Primo giugno si è svolta una interessante iniziativa legata al tradizionale canto del Maggio castiglione, le cui origini – nelle forme attuali – richiamano i testi del Calendimaggio fiorentino quattrocentesco. La "Maggiolata" è definita un canto itinerante con questua, con la quale si auspicano buoni raccolti, si inneggia all'amore, si augurano prosperità e salute. Nei mesi scorsi ha preso forma un progetto, promosso dall'Amministrazione Comunale ed in particolare dall'Assessorato alla Cultura affidato ad Alice Rossi, un progetto con gli alunni della Scuola primaria, per consentire loro di venire in contatto diretto con questa tradizione. Alcuni "Maggioli", in particolare modo il "capomaggio" Rossano Giomarelli si sono recati nella scuola, per raccontare "Il Maggio" e

farlo ascoltare, in qualche occasione insieme ad alcuni componenti dell'orchestrina di strumenti a fiato che è parte integrante del "cerimoniale". A tessere la tela e curare la regia del progetto e dell'iniziativa è stata chiamata l'insegnante Rossella Bonari (già in passato protagonista di momenti formativi a carattere musicale per bambine e bambini castiglionesi, con risultati più che apprezzabili), coadiuvata da insegnanti e personale ausiliario. Come detto, domani alle 10,30 gli alunni saranno protagonisti di un vero e proprio spettacolo itinerante, che si svolgerà tra Piazza Quattro Novembre, "Il Pratino" con la sede operativa del Comune - dove è previsto un saluto canoro all'indirizzo del sindaco, Claudio Galletti - Borgo Vittorio Emanuele con il suo Belvedere affacciato sulla Val d'Or-

cia e Piazza dell'Unità d'Italia. Con loro, in questo percorso, che vuole in qualche modo riproporre l'itinerario del 30 Aprile e della notte seguente, i "Maggioli" adulti, portatori attivi di una tradizione che si augurano possa essere recepita e continuare attraverso le nuove generazioni, pur essendo ovviamente nel tempo mutate le condizioni socioeconomiche e il contesto. "Il Maggio dei citti", come è stato intitolato l'appuntamento, li ha visti declamare i testi delle quartine di ottonari che poi hanno cantato insieme ai grandi, eseguendo anche delle danze di ispirazione tradizionale sulle musiche eseguite dall'orchestrina. Uno "spettacolo interattivo", insomma, che lascia ben sperare per il futuro della "Maggiolata".



Le ricette dalla Toscana

Un menu semplice e gustoso



Primo – Crema di fave secche con cicoria e frutti secchi tostati

INGREDIENTI

400 gr di Fave fresche (o surgelate) senza buccia
una patata
cicoria selvatica fresca (Tarassaco officinalis)
uno spicchio d'aglio
mandorle e pinoli tostati
peperoncino

PREPARAZIONE

In una pentola brasare a fuoco basso gli scalogni affettati. Aggiungere una patata a pezzetti e le fave fresche. Coprire con acqua e cuocere per circa venti minuti a fuoco basso. Frullare il tutto e aggiustare di sale. Mondare e bollire il tarassaco al dente: scolare, tagliare grossolanamente e saltare in padella con uno spicchio d'aglio, che poi togliamo, e il peperoncino. Servire nel piatto fondo con la crema, le cicorie ripassate in centro e le mandorle e pinoli tostati a pioggia.

Da *La cucina dell'Isola del Giglio*,
di Enrico Bulgheri e Aldo Abastanotti, Effigi Edizioni

Secondo – Quiche di polenta con bieta e salsiccia

INGREDIENTI

185 g di farina di granturco
40 ml di olio extravergine d'oliva

Per il ripieno
120 g di bietola
250 g ml di panna fresca
3 uova
50 g di parmigiano grattugiato
1 salsiccia

PREPARAZIONE

Cuocete la polenta poi versatela in una teglia rotonda di 20 cm di diametro unta d'olio. Livellatela con il dorso di un cucchiaio. Spingete la polenta con un'altra teglia più piccola (18 cm), unta sotto, in modo da creare dei bordi e lasciatela raffreddare in questo modo. Scottate le biette in una padella con poco olio, una volta lavate e private della parte più dura dei gambi. Lasciatele da parte a raffreddare. In una ciotola sbattete le uova, aggiungete la panna fresca e il parmigiano. Dopo aver mescolato bene, unite le biette, strizzate e tagliate. Regolate di sale e pepe. Versate tutto nella teglia con la polenta e cuocete in forno a 180° C, per circa 40 minuti.

Da *GarfaGnam*,
di Annarita Rossi, Effigi Edizioni.

Dolce – L'ananas arcobaleno

INGREDIENTI

Ingredienti:
1 ananas maturo
50 gr di burro
100 gr di zucchero di canna
1 bicchierino di Grand Marnier
cannella in polvere q.b.
mix di frutti di bosco
(ribes, mirtilli, fragoline, more)
crema pasticcera q.b.
zucchero a velo vanigliato q.b.

PREPARAZIONE

Tagliamo l'ananas in orizzontale a cerchi di circa 2,5 cm, con un coltellino rifiliamo e togliamo la polpa dalla buccia in modo che rimanga come un cerchio vuoto. Tagliamo a cubetti la fetta di ananas senza buccia.

In un pentolino sciogliamo il burro facendo attenzione a non farlo bruciare. Aggiungiamo l'ananas a pezzetti e lasciamola imbiondire per pochi istanti, uniamo il Grand Marnier, la cannella, lo zucchero e mescoliamo fino a formare il caramello. Mettiamo da parte e lasciamo intiepidire.

Prepariamo la classica crema pasticcera con tuorlo d'uovo, zucchero, latte e farina.

Per la presentazione in un piatto mettiamo il cerchio di ananas (lavato e asciugato) all'interno mettiamo la crema pasticcera, aggiungiamo l'ananas caramellata sopra un altro cucchiaio di crema e concludiamo con i frutti di bosco e una spolverata di zucchero a velo vanigliato!

Se preferite una versione senza alcol,
potete sostituire il Grand Marnier con succo d'arancia o di limone.

Da *Maremma che ricordi*,
di Raffaella Cecchelli, Effigi Edizioni



Libri acquistabili
su: www.effigi.it
e in tutte le librerie



CERCHIAMO COLLABORATORI per il Nuovo Corriere dell'Amiata

Ti piacerebbe collaborare con noi e
scrivere per i nostri periodici?

CONTATTACI:

334 8569159 – 0564 967139

CPADVER@MAC.COM – NCAMIATA@GMAIL.COM



*Un moderno luogo d'incontro
che è una naturale estensione
di Casa Corsini, la forneria che
dal 1921 rappresenta la tradi-
zione dell'alta qualità del pane,
dei dolci e dei biscotti toscani e
senesi, anche certificati IGP*

*Da Corsini si ritrova il piacere
dell'accoglienza e dell'ospitalità,
si può fare colazione, pranzare,
consumare una merenda oppure*

*sostare per un aperitivo gustan-
do il pane fresco, le sfiziose piz-
ze, le prelibate focacce sfornati
al momento, come i dolci e i
biscotti preparati nei forni della
Famiglia Corsini. Qui l'ape-
ritivo è anche un bicchiere di
buon vino accompagnato dalla
tipica ciaccina senese, per co-
minciare la serata anche goden-
do dell'ampio spazio all'aperto.*

CORSINI CASTEL DEL PIANO
Piazza Giuseppe Garibaldi, 2
Telefono +39 0564 955998

CORSINI GROSSETO
Viale Giacomo Matteotti, 10
Telefono +39 0564 416242

CORSINI SIENA
Via Armando Diaz 4/14 – Siena
Telefono +39 0577 221881
www.corsinisienna.com

AMIATA STORIA e TERRITORIO

CAMPAGNA ABBONAMENTI ANNUALI 2023

ordinario: 20€

sostenitore: 50€

sostenitore con inserimento del nome nella rivista: 100€

PER INFO:

0564 967139 – www.amiatastoriaeterritorio.it

IL NUOVO
CORRIERE DELL'AMIATA

www.ncamiata.it

Seguitelo, sostenetelo,
DIFFONDETELO!

REALIZZIAMO E CURIAMO

- SITI WEB • PAGINE FACEBOOK •
- PERIODICI CARTACEI E ON LINE •
- PROGETTI DI IMMAGINE COORDINATA
- ETICHETTE • MANIFESTI •
- LOCANDINE • FLYER • DEPLIANT •
- BROCHURE • OPUSCOLI •

Effigi

C&P Adver Effigi
Via Roma 14, 58031 Arcidosso (GR)
0564 967139 - cpadver@mac.com
334 856 91 59 - cpadver-effigi.com



tosti

Lavorazioni Meccaniche

58033 Casteldel piano (GR)

Tel. +39 0564 955358

customerservice@tostisrl.it

tostisrl.it